



## **Analisi costi-benefici di natura economica, sociale e ambientale connessi al settore idroelettrico italiano**

**- Studio Energy Strategy Group del Politecnico di Milano -**

Assoidroelettrica, associazione più rappresentativa della categoria dei produttori idroelettrici in Italia (oltre 300 società associate e circa 4 TWh prodotti), vista la grave crisi che sta colpendo il settore idroelettrico, ha commissionato al **Politecnico di Milano - Energy & Strategy Group**, punto di riferimento a livello nazionale per la comprensione delle dinamiche competitive nella filiera delle energie rinnovabili in Italia, uno studio con l'obiettivo di quantificare l'incidenza sul settore del sistema di canoni/sovraccanoni per l'uso delle acque, nonché per individuare una tariffa incentivante opportuna a sostegno del settore.

Si ricorda che tra le fonti rinnovabili italiane, stando al rapporto statistico del GSE per l'anno 2016, l'idroelettrico è ancora la maggiore, sia per potenza che per produzione annua, e ha dei vantaggi specifici che lo rendono di particolare interesse pubblico e cioè:

- ❖ **PRODUCE DI PIÙ:** a parità di potenza installata e di incentivo erogato produce più energia rispetto ad altre fonti, perché la sua vita utile è molto più lunga.
- ❖ **È PIÙ EFFICIENTE:** il rapporto tra l'energia prodotta nel corso della vita utile e quella consumata per costruirlo, installarlo e dismetterlo a fine vita, è di un ordine di grandezza superiore a quello delle altre tipologie di fonte rinnovabile.
- ❖ **È UNA FONTE PROGRAMMABILE/PREVEDIBILE, GARANTISCE QUINDI LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO:** l'idroelettrico è l'unica fonte rinnovabile programmabile. Gli impianti a serbatoio producono solo quando è necessario, rendono stabile la Rete di Trasporto Nazionale e consentono al sistema elettrico italiano di adattarsi ai nostri consumi ora per ora. Persino gli impianti ad acqua fluente hanno una produzione ottimamente prevedibile sul breve periodo e quindi una produzione qualitativamente migliore degli impianti eolici o fotovoltaici.

- ❖ **SI INTEGRA NEL PAESAGGIO:** gli impianti idroelettrici più moderni hanno un minimo impatto ambientale e paesaggistico, possono anche essere realizzati o spostati in sotterraneo, lasciano il nostro paesaggio inalterato.
- ❖ **È ITALIANO:** notoriamente i componenti delle turbine eoliche e dei pannelli fotovoltaici provengono in gran parte dall'estero e devono essere importati. Si veda all'occorrenza la recente decisione della Commissione di non estendere più le misure di anti-dumping e anti-sussidi contro i pannelli solari cinesi. Al contrario, gli impianti idroelettrici sono, per almeno il 90%, di costruzione nazionale: tecnologia, indotto industriale e valore aggiunto restano ad arricchire l'Italia. Inoltre, i cantieri idroelettrici (in gran parte composti da lavori civili) sono ad alta intensità di manodopera e perciò generano maggiore occupazione.
- ❖ **PREVIENE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO,** intervenendo attivamente in un settore dove i fondi statali scarseggiano: l'idroelettrico dà luogo ad una costante, continua, manutenzione delle opere idrauliche site negli alvei attivi (briglie esistenti/difese spondali etc.), il cui ruolo di regimazione delle acque risulta preziosissimo ai fini della tutela dal rischio idrogeologico. Dove insistono le predette unità produttive viene inoltre garantita la regimazione delle acque piovane nei versanti spondali, in quanto negli stessi insistono solitamente condotte forzate e strade di accesso il cui buono stato, nell'interesse ed a carico dei produttori, deve essere garantito. Ciò contrasta in maniera determinante il rischio di frane e smottamenti diffusi, i cui effetti, in taluni casi, potrebbero avere conseguenza devastanti sia per l'uomo che per l'ambiente, causando vittime innocenti, spazzando via strade, ponti e intere porzioni di borgate.
- ❖ **SUPPORTA LA PROTEZIONE CIVILE:** Durante eventi di piena avviene frequentemente che le autorità di protezione civile chiedano agli operatori idroelettrici di utilizzare le loro opere per la laminazione delle piene o il bypass di aree in frana. Anche nei periodi di siccità il ruolo degli impianti idroelettrici rappresentano un'indispensabile strumento a servizio della Protezione Civile, a disposizione delle squadre antincendio aeree e di terra. È infatti sufficiente una vasca di carico di poche decine di metri cubi a garantire il prelievo di acqua dolce da parte di elicotteri piuttosto che di autobotti, andando peraltro ad evitare gli effetti della dispersione di acqua salata sul terreno. Diversamente reperire l'acqua sarebbe molto più difficoltoso, dispendioso in termini economici ed anche di tempo con negative ripercussioni sul progredire di incendi e sullo stato del soprassuolo eventualmente irrorato con acqua salata.

D'altro canto, l'operatore idroelettrico deve fronteggiare due aspetti che minano l'economicità di un nuovo investimento, criticità che non devono fronteggiare gli operatori di altre fonti rinnovabili, e precisamente:

- ❖ **PAGANO LA FONTE RINNOVABILE CHE UTILIZZANO:** per motivi sostanzialmente storici, l'acqua pubblica si paga, mentre sole e vento sono gratuiti. Se da un lato questo è un beneficio per i percettori dei canoni (Regioni, Consorzi B.I.M., Comuni rivieraschi), d'altro conto appesantisce i bilanci e i piani industriali degli operatori idroelettrici. Si consideri che per alcune categorie d'impianti, comprese le imposte, i 2/3 del fatturato (!) sono retrocessi alla comunità. Di questo duplice aspetto (maggior valore per la comunità / minore competitività) si deve ovviamente tenere conto quando si confrontano diverse fonti rinnovabili e le si mette in concorrenza.
- ❖ **NON GODONO DI ECONOMIE DI SCALA ED UTILIZZANO UNA TECNOLOGIA MATURA:** essendo realizzati su misura per i rispettivi siti, gli impianti idroelettrici non godono di economie di scala e, anche in considerazione della maturità della tecnologia, non ci si può attendere una riduzione del costo specifico di costruzione (e quindi di produzione). Al contrario, i crescenti vincoli ambientali che –

giustamente – richiedono realizzazioni sempre più sofisticate, rendono difficile persino mantenere stabili tali costi.

Stante gli innegabili vantaggi specifici del comparto idroelettrico dalla preliminare analisi delle bozze del decreto a sostegno delle fonti rinnovabili emerge una incomprensibile volontà del legislatore di ridimensionamento dell'intero settore. Allo stato attuale, senza una politica strategica mirata, e un quadro regolatorio idoneo, l'idroelettrico dopo essere stato uno degli elementi trainati e di vanto del paese, è destinato ad un inevitabile declino. Una grave crisi si sta infatti consumando ai danni della produzione di energia idroelettrica, nonostante la secolare esperienza e i notevoli investimenti in innovazione tecnologica che consentono di realizzare impianti sempre più rispettosi dell'ambiente.

Senza voler fare dell'inutile allarmismo è evidente a tutti gli operatori che l'intero settore sia in fortissima sofferenza e che non possa continuare a mantenersi attivo e competitivo con uno scenario di mercato profondamente modificato.

Se da una parte il prezzo dell'energia medio è in costante riduzione (circa -20% negli ultimi anni) dall'altra l'ammontare dei canoni/sovraccanoni di concessione continuano a salire con logiche talvolta vessatorie (in alcune regioni si è registrato un incremento delle richieste da parte degli Enti locali di quasi il +160%).

Di questo duplice aspetto (maggior valore per la comunità / minore competitività) si deve ovviamente tenere conto quando si confrontano diverse fonti rinnovabili e le si mette in concorrenza, tanto più che per un operatore idroelettrico i canoni sono costi fissi non correlati né al valore economico della produzione, né all'effettiva disponibilità di acqua.

È evidente che per anni gli Enti locali hanno considerato il settore idroelettrico come "cassaforte", da cui attingere per pianare esigenze di bilancio. E' tuttavia arrivato il momento di lanciare un grido di allarme: questo non più possibile, pena la chiusura per "sfinimento fiscale" di tante realtà medio-piccole costituite da centinaia di imprese e migliaia di lavoratori e professionisti attraverso i quali il nostro paese è leader mondiale.

Lo studio condotto dal Politecnico, che trasmettiamo unitamente alla presente, conferma il grave stato di sofferenza per il settore. Sebbene sia difficile dare un valore univoco valido per tutto il territorio nazionale e caratterizzante altresì tutte le svariate realtà esistenti, prendendo come riferimento il rilevante pool di impianti rappresentato da questa Associazione, con un fattore di utilizzo medio di circa 4.500 ore equivalenti/anno e un valore di costo unitario medio d'installazione pari circa 5.000 €/kW si può concludere quanto segue:

- ❖ il settore è soggetto ad un sistema di canoni gravoso (Canoni di concessione, Sovraccanoni Enti Rivaschi, Sovraccanoni Bacino Imbrifero Montano, royalties varie, obblighi ittiogenici etc.) a cui nessuna altra fonte è assoggettata, che può arrivare ad incidere oltre il 30 % del fatturato;
- ❖ alle attuali condizioni di mercato e di canoni, senza un adeguato sistema incentivante, non è possibile garantire la remunerazione minima dell'investimento accettabile dagli istituti di credito che ne permettano il finanziamento: ciò implicherà la drastica riduzione di tutte le nuove iniziative;
- ❖ se si vuole garantire il mantenimento di nuovi investimenti nel settore idroelettrico per supportare oltre che l'ulteriore diffusione (e le associate ricadute positive su ambiente ed economia locale) che la stessa



sopravvivenza di un comparto strategico è evidente la necessità di un meccanismo incentivante in linea con i valori previsto dal decreto FER 23 giugno 2016;

- ❖ senza la garanzia di Prezzi Minimi di Ritiro i micro e mini impianti esistenti andranno progressivamente a chiusura non riuscendo a fronteggiare l'aumento dei canoni e dei costi di manutenzione. Si sottolinea che questi impianti, quasi sempre a gestione familiare, possono apparire economicamente marginali ma hanno in realtà un importante ruolo di presidio del territorio, supporto all'economia agricola montana e contrasto del dissesto idrogeologico;
- ❖ i costi sostenuti dal sistema paese per l'incentivazione al settore idroelettrico, così come auspicata da Assoidroelettrica (in linea con il DM FER 2016), rientrerebbero abbondantemente tramite ricadute di natura economica (tassazione, accise e canoni), occupazionale ed ambientale (mancate emissioni di CO<sub>2</sub>, gestione degli alvei fluviali, stabilità della rete elettrica etc.), rendendo di fatto il disavanzo complessivo per la collettività positivo.

Il Presidente  
*(Paolo Pinamonti)*

Il Direttore Generale  
*(Paolo Taglioli)*